

Per il vicepresidente

Oggi il Csm vota Incerto il nuovo vertice

ROMA — Stamattina il Consiglio superiore della magistratura si riunisce per eleggere il suo vicepresidente, che secondo la Costituzione dev'essere scelto fra i membri «laici»: e per la prima volta nel quasi 27 anni di vita del Csm nella più totale incertezza sul nome dell'eletto. I nove vicepresidenti (la carica più alta dopo la presidenza assegnata al capo dello Stato) che si sono succeduti dal 1959 in poi sono stati sempre dc. E costantemente eletti da una maggioranza mista di membri «laici» e «togati» del Consiglio, con questi ultimi che in buona parte accettavano o subivano — una designazione fatta dal partito di maggioranza. Questa volta è a Cossiga, in dalle ultime settimane di vita del precedente Csm una buona fetta di giudici aveva chiesto una modifica al regolamento, per poter scegliere consapevolmente — tramite un dibattito pubblico precedente all'elezione — il miglior candidato. La proposta non è passata. Cossiga era fermamente contrario — ma l'esigenza di una votazione più libera da una parte, più responsabile dall'altra, è rimasta.

Decisione da Roma

Il Psi espelle Teardo e il suo clan

SAVONA — Alberto Teardo, l'ex presidente socialista della Regione Liguria è stato espulso dal Psi, a sette mesi dalla sentenza del tribunale di Savona che lo ha condannato a 12 anni e 9 mesi di reclusione per associazione a delinquere — connessione estorsione e altri reati minori. Il provvedimento è stato comunicato alla Federazione savonese del partito con una breve lettera della commissione nazionale di garanzia del Psi firmata dal suo presidente Giulio Vassalli. Con Teardo sono stati espulsi anche gli altri dirigenti socialisti coinvolti nel clamoroso scandalo delle tangenti: l'ex vicepresidente della amministrazione provinciale di Savona Gianfranco Sangalli, l'ex presidente dell'Istituto case popolari di Savona Marelio Borghi, l'architetto Massimo De Dominicis già condannato per un'inchiesta del Comune di Savona e Leo Capello già presidente del Savona-Calcio, tutti indicati dal tribunale come appartenenti ad una associazione a delinquere che comprendeva altri personaggi di spicco come l'architetto Nino Gaggero, il faccendiere Roberto Sica, e Giovanni Costa, figura minore, tutte condannate, gravitanti nell'area socialista con la sola eccezione dell'ex presidente dell'amministrazione provinciale il democristiano Domenico Abrate. Proprio nei giorni scorsi tra l'altro il pubblico ministero del tribunale di Savona dottor Russo ha motivato il ricorso contro la sentenza della magistratura savonese chiedendo alla Corte d'Appello di Genova di riconoscere Teardo e il suo clan come componenti di una associazione di stampo mafioso. Alla stessa conclusione erano giunti come noto i giudici istruttori che avevano rinviato a giudizio il presidente della Regione e gli altri imputati. Esclusa dal giudizio di primo grado e derubricata in associazione a delinquere semplice, la sentenza accusa di mafia e destina quindi a dominare anche il processo di appello che si terrà a Genova.

Uno studio dell'Alto commissario sull'applicazione della legge Rognoni-La Torre

Dimezzate nell'85 le indagini bancarie sui capitali mafiosi

Ridimensionamento naturale solo in parte - C'è «poca collaborazione» con gli inquirenti da parte degli istituti di credito - Da domani alla Camera il dibattito sulla relazione della Commissione antimafia

ROMA — Diciannovemila accertamenti patrimoniali, ventimila indagini bancarie, oltre 1.500 sequestri o confisci di beni e patrimoni «sospetti», 13.000 persone denunciate per associazione di tipo mafioso: sono questi, per sommi capi, i dati dell'applicazione, dal 1982 a tutti il 1985, della legge antimafia meglio nota come «Rognoni-La Torre». L'indagine è stata condotta, presso le prefetture e la direzione generale della polizia criminale, dall'ufficio dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa. Il prefetto Rocca. Lo stesso studio fa emergere però un dato che potrebbe rivelarsi allarmante: nel 1985 l'uso degli strumenti offerti dalla legge è drasticamente diminuito. Un ridimensionamento «naturale» dopo l'applicazione diffusa dei primi anni? Un momento di stasi delle grandi inchieste? Un crescere delle difficoltà d'uso degli strumenti d'indagine, che scoraggia investigatori e giudici?

ROMA — Si apre stamane nell'aula di Montecitorio un importante dibattito sulla mafia. Provocherà una serie di mozioni (la prima è del Pci, firmata da Giorgio Napolitano e Luciano Violante) e prendendo spunto dalla relazione presentata un anno fa dalla commissione parlamentare Antimafia, esso affronterà tutti i principali problemi della strategia di lotta contro la criminalità organizzata. Il dibattito coinvolge col maxiprocesso di Palermo: in qualche modo sarà una sorta di testimonianza della solidarietà del Parlamento con quanti sono più direttamente impegnati sul fronte della lotta alla mafia, la replica del ministro dell'Interno Scalfaro e le votazioni finali (probabilmente si giungerà ad un documento comune delle forze costituzionali) sono previste per domani.

ROMA — Il segretario del Partito Radicale, Giovanni Negri — secondo quanto ha informato «Notizie radicali» — dovrebbe presentare oggi un esposto — denuncia all'autorità giudiziaria contro il direttore della Rai Bigio Agnes e il presidente Sergio Zavoli. Causa dell'esposto: «L'elargizione disposta da Agnes e Zavoli a favore dei 13.500 dipendenti della Rai nello scorso mese di dicembre». I radicali accusano insomma la Rai di aver speso tra i 20 ed i 40 miliardi per «elargizioni» e «gratifiche speciali». La dirigenza della Rai, ieri sera, ha smentito seccamente e in un comunicato è stato sottolineato come in dicembre sia stata corrisposta una tantum al personale Rai al termine di una vertenza contrattuale.

ROMA — Oggi ennesimo vertice dei responsabili del settore casa dei gruppi di maggioranza per tentare di definire una linea comune sui temi aperti in questi giorni: gli sfratti, la riforma dell'equo canone e il condono edilizio. Oltre al disegno di Nicolazzi sull'equo canone, si discuterà anche della proposta del Psi. L'emergenza-cassa sarà al centro di un incontro, domani, fra il ministro Nicolazzi, le confederazioni Cgil, Cisl, Uil e i sindaci dei Comuni ad alta tensione abitativa. Saranno esaminati sfratti e riforma dell'equo canone.

ROMA — Anche il socialista Covatta ha presentato ieri al Senato un'interpellanza al ministro Falcucci sulle «stranerie» del piano informatico per la scuola (il Pci l'ha fatto alla Camera). Il senatore socialista, chiedendo una discussione approfondita sui criteri del piano, ha anche ricordato le «notizie su indicazioni rivolte ai presidi degli istituti interessati per l'acquisto di software, di libri e riviste». Le notizie erano state pubblicate da l'Unità.



Luciano Lama ricevuto da Cossiga al Quirinale

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto ieri mattina al Quirinale Luciano Lama. Nella foto la stretta di mano tra i due uomini politici al termine della visita.

Pr: «La Rai regala miliardi» Subito una secca smentita

ROMA — Il segretario del Partito Radicale, Giovanni Negri — secondo quanto ha informato «Notizie radicali» — dovrebbe presentare oggi un esposto — denuncia all'autorità giudiziaria contro il direttore della Rai Bigio Agnes e il presidente Sergio Zavoli. Causa dell'esposto: «L'elargizione disposta da Agnes e Zavoli a favore dei 13.500 dipendenti della Rai nello scorso mese di dicembre». I radicali accusano insomma la Rai di aver speso tra i 20 ed i 40 miliardi per «elargizioni» e «gratifiche speciali». La dirigenza della Rai, ieri sera, ha smentito seccamente e in un comunicato è stato sottolineato come in dicembre sia stata corrisposta una tantum al personale Rai al termine di una vertenza contrattuale.

Casa: vertice di maggioranza Cgil-Cisl-Uil e sindaci a Roma

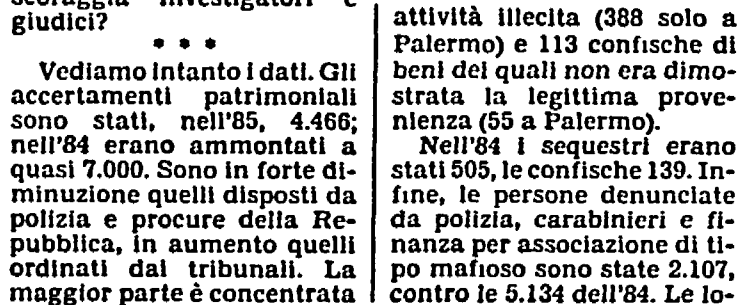
ROMA — Oggi ennesimo vertice dei responsabili del settore casa dei gruppi di maggioranza per tentare di definire una linea comune sui temi aperti in questi giorni: gli sfratti, la riforma dell'equo canone e il condono edilizio. Oltre al disegno di Nicolazzi sull'equo canone, si discuterà anche della proposta del Psi. L'emergenza-cassa sarà al centro di un incontro, domani, fra il ministro Nicolazzi, le confederazioni Cgil, Cisl, Uil e i sindaci dei Comuni ad alta tensione abitativa. Saranno esaminati sfratti e riforma dell'equo canone.

Interpellanza Psi alla Falcucci sul piano informatica

ROMA — Anche il socialista Covatta ha presentato ieri al Senato un'interpellanza al ministro Falcucci sulle «stranerie» del piano informatico per la scuola (il Pci l'ha fatto alla Camera). Il senatore socialista, chiedendo una discussione approfondita sui criteri del piano, ha anche ricordato le «notizie su indicazioni rivolte ai presidi degli istituti interessati per l'acquisto di software, di libri e riviste». Le notizie erano state pubblicate da l'Unità.

Il partito

G. Chiarante, Ancona; A. Occhetto - P. Folens, Roma; L. Turco, Bologna; W. Veltroni, Strasburgo.
Convocazioni
Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi alle ore 12.
I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 13 marzo ore 16.30 (regime dei suoli).
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, martedì 11 marzo, alle ore 9.30.
Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi, martedì 11 marzo, alle ore 12.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani, mercoledì 12 marzo.



attività illecite (388 solo a Palermo) e 113 confische di beni del quali non era dimostrata la legittima provenienza (55 a Palermo).

attività illecite (388 solo a Palermo) e 113 confische di beni del quali non era dimostrata la legittima provenienza (55 a Palermo). Nell'84 i sequestri erano stati 505, le confische 139. Infine, le persone denunciate da polizia, carabinieri e finanza per associazione di tipo mafioso sono state 2.107, contro le 5.134 dell'84. Le locallità: 317 denunciate a Palermo, 290 a Messina, 226 a Napoli, 137 a Caserta. I dati, complessivamente, oltre al calo rivelano come si nota agevolmente un pressoché totale concentramento di questo tipo d'attività nel triangolo Campania-Calabria-Sicilia, ed un uso largamente inferiore delle possibilità offerte dalla legge Rognoni-La Torre contro la criminalità organizzata al centro ed al Nord.

La ricerca è accompagnata da alcune osservazioni dell'Alto Commissario: il calo di accertamenti patrimoniali è ritenuto «normale». Ma c'è anche un velato accenno critico alle difficoltà d'applicazione della legge:

Palermo, anche coi «nuovi» appalti tutto resta fermo

Dalla nostra redazione
PALERMO — L'asfalto era e rimane dissestato. Le buche nel manto stradale assomigliano sempre più a voragini. Il liquame intasa le fogne mentre gli allagamenti lungo le principali arterie cittadine sono ricorrenti. Ancora una volta, al Comune di Palermo, la questione grandi appalti ha tutto l'aspetto di una mina vagante pronta a esplodere. L'assessore per i servizi a rete, il socialista Turi Lombardo, è categorico: «Se continueranno le inadempienze non avrò altra scelta che proporre la rescissione del contratto». Si erano aggiudicate l'appalto per la manutenzione delle strade e delle fogne, nel dicembre scorso, una ditta romana, la Cozzani, ed una ditta palermitana, la Silvestri, con un ribasso del 37 per cento sulla base d'asta, scalzando così — dopo un monopolio quasi trentennale — la Lesca del cavalier Arturo Cassina. Ieri mattina, tra l'altro, gli operai della Lesca, che attendono di essere assorbiti in parte dalle aziende entrate nel servizio, in parte in cantieri di lavoro finanziati da Stato e Regione, hanno inscenato una nuova manifestazione di protesta. Il traffico è rimasto paralizzato, una troupe della Rai-Tv è stata aggredita da alcuni dimostranti. Sono trascorsi quasi tre mesi dai nuovi appalti. Una commissione tecnica dell'assessorato, nominata appositamente per verificare a che punto fossero i lavori, ha riscontrato parecchie inadempienze. E un quadro desolante: su 46 ordinativi di intervento appena cinque sono stati rispettati.

Con la sentenza del tribunale di Firenze congelato il patrimonio di cento miliardi di lire

Eredità Strozzi: falso il testamento L'antiquario condannato a tre anni

Il primo round della complessa vicenda si è concluso a favore dei discendenti scozzesi del defunto marchese I periti hanno giudicato fasulla la firma in calce al documento trovato in circostanze singolari tre anni or sono

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Il primo match tra nobili scozzesi e fiorentini per entrare in possesso della favolosa eredità del marchese Umberto Strozzi Sacratelli è chiuso in favore dei primi. Il tribunale della seconda sezione ha condannato a 3 anni di reclusione per falso in testamento il marchese Strozzi Sacratelli, 43 anni, che contende l'eredità a coloro che ritengono di essere i legittimi eredi del marchese, tre cugini scozzesi che vivono in Nuova Zelanda, Florence Guendalina Godiva, Scots Pitts, Rosalind Georgiana Warley e Alexander Steward.

Il testamento ritrovato dietro un mobiletto veneziano nel salotto giallo di palazzo Strozzi Sacratelli in piazza del Duomo è stato dichiarato falso. I difensori dell'imputato Lena e Guidotti ricorrono in appello. L'eredità, che secondo i bene informati della favolosa eredità, rimane giacente in attesa che la sentenza passi in giudicato. Solo a quel punto potrà essere iniziata la causa civile per entrare in possesso del favoloso tesoro costituito dal palazzo di piazza del Duomo con sculture di Canova, di Della Robbia, libri antichi rarissimi, fattorie, la villa «Il querceto», case di campagna, terreni.

Ma vediamo la storia. Nel novembre 1982 muore il marchese Umberto Strozzi Sacratelli di Mantova. A chi va la sua favolosa eredità? Sembra tutto pacifico e scontato: a palazzo Sacratelli Strozzi sarebbero venuti alcuni discendenti dei più nobili ceppi britannici. Addirittura con nelle vene il più prestigioso sangue scozzese: quello degli Steward. La madre di Umberto era infatti scozzese, si chiamava Guendalina, e i suoi ascendenti erano imparentati con l'antico casato che dominò la Scozia. Il marchese Maurizio Burlamacchi, viene nominato dal cugino di Umberto esecutore testamentario per cominciare a vendere all'asta il truffo l'antiquario Waldemaro Sorri, 43 anni, che contende l'eredità a coloro che ritengono di essere i legittimi eredi del marchese, tre cugini scozzesi che vivono in Nuova Zelanda, Florence Guendalina Godiva, Scots Pitts, Rosalind Georgiana Warley e Alexander Steward.

Sorpresa, incredulità. L'eredità «glaciate», come si dice in gergo giudiziario, torna libera. Ma la lettera testamentaria finisce alla Procura della Repubblica che apre un'inchiesta. Una perizia calligrafica dirà poi che la firma non è del marchese Umberto Strozzi, anche se la carta e l'inchiesta sono del 1981, l'anno in cui il secondo lotto è stato redatto. Waldemaro Sorri viene accusato di avere redatto il falso testamento. Lui si difende dicendo che nel palazzo è sempre stato in compagnia del capitano Nencini e delle altre persone addette al palazzo. Poi il processo, il tribunale che si ritira in camera di consiglio per emettere la sentenza; il verdetto di condanna per l'antiquario che esce sconfitto da questo primo match.

Giorgio Sgheri

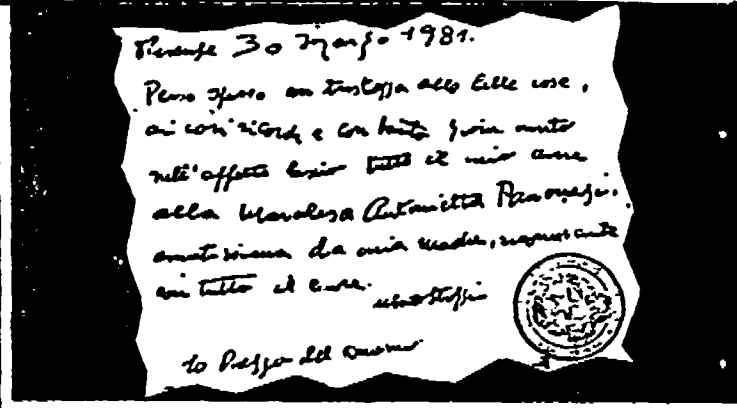
Trovata morta dopo 15 giorni anziana coppia

Dalla nostra redazione
MILANO — La Pina voleva molto bene a suo fratello Carlo e alla Teresa, la cognata. Ogni tanto si faceva viva, andava a trovarli in via Padova 23, al secondo piano, dove la coppia abitava da una vita, dal matrimonio, lei maestra, lui tecnico dell'editoria. Oppure telefonava, ma era sempre un problema perché Carlo e Teresa erano un po' sordi. Da giorni la Pina telefonava, ma invano. Ieri ha salito le scale, ha suonato il campanello, ha girato la chiave nella toppa ma la porta era chiusa dall'interno. Allora ha chiamato aiuto, i vicini hanno

sfondato la porta e hanno scoperto la tragedia: Carlo Tadini, 84 anni, era sul pavimento del salotto, il capotetto sopra il pigiama. La moglie, Teresa Sartori, 89 anni, sul letto, in vestaglia. Dunque un dramma consumatosi di notte di molti giorni fa, e rimasto avvolto nel silenzio per circa due settimane. E nessuno ha sospettato la disgrazia? Come tutti i colinquinelli (della scala si affacciano le porte di otto appartamenti) anche la signora Marchi apre le braccia, esprime il disappunto. È stata l'ultima a incontrare il signor Carlo, un pomeriggio di dieci-dodici giorni fa: «Stava gettando i rifiuti nella pattumiera, ci siamo salutati. Era lui che faceva la spesa, le pulizie, perché lei, poverina, con l'artrosi non riusciva a muoversi. La si vedeva, ogni tanto, sul balcone, giusto il tempo per respirare una boccata d'aria». Il balcone si apre sulla via Padova, sempre intasata di traffico e di fumo. Ma a finestre chiuse i rumori della strada arrivano tra le pareti come un'eco lontana, un fruscio attutito. La casa è vecchia, i muri spessi. I carabinieri han trovato l'appartamento in ordine, la luce accesa, e han tentato di ricostruire le fasi della tragedia. Escludono il suicidio. «È una disgrazia — dicono — ma per essere sicuri

è meglio aspettare l'autopsia». Per ora, dunque, le ultime ore di vita di Carlo e Teresa sono solo un'ipotesi: entrambi a letto, la donna si sente male, cerca di alzarsi ma non ce la fa, è stroncata dal male. Lui, il Carlo, che disperatamente tenta di soccorrere la moglie, forse viene travolto dal panico, dalla concitazione: indossa in fretta e furia il cappotto e si avvia verso l'uscio, per chiedere aiuto, una corsa affannosa e un improvviso stress psichico che il suo cuore non regge.

Giovanni Laccabò



Il testamento ritenuto falso dai periti e che è costato una condanna a 3 anni di reclusione all'antiquario fiorentino

Italiani in Croazia: critiche legittime e infortuni giornalistici

Sull'autorevole organo della Lega dei comunisti croati, il «Vjesnik» di Zagabria, uscito nei giorni scorsi un articolo a firma di Davor Soslic che avrebbe voluto rispondere a un servizio pubblicato dall'Unità il 10 febbraio scorso, nel quale il nostro inviato Silvano Goruppi raccontava da Rovigno, cittadina istriana, alcune recenti difficoltà che la nutrita minoranza italiana incontra per il pieno dispiegarsi delle norme di tutela del nostro gruppo etnico. Diciamo «avrebbe voluto» poiché non uno dei fatti riportati nell'articolo di Goruppi viene smentito, o precisato. Il Soslic si limita invece ad una singolare e inopportuna filippica zeppa di insulti, arrivando a stipirsi del fatto che l'Unità sia caduta su rami così bassi. Non ci risulta che simili «repliques» siano apparse sui «Vjesnik» o su altri organi di stampa jugoslavi quando altri giornali italiani hanno riportato anch'essi disagi e problemi che incontra la minoranza italiana in

Croazia. Al proposito, il segretario regionale del Pci croato, Frutvi Venezia Gluša, Roberto Vezzi, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La nota apparsa sul Vjesnik va considerata un infortunio giornalistico, di responsabilità esclusiva dell'autore. Essa mette in luce una grossolanità di argomentazioni ed un carattere offensivo del linguaggio che vanno assolutamente respinti. Va respinta, inoltre, la pretesa che non esistano problemi per la minoranza italiana in Jugoslavia. L'articolo di Goruppi riportava una serie di fatti concreti, che l'antichista non è in grado di contestare, né con insulti o insinuazioni. Noi abbiamo fatto presente questi fatti nei nostri incontri con la Lega dei comunisti jugoslavi, con la franchezza che nasce dalla grande amicizia che caratterizza i nostri rapporti reciproci, e confermando la sensibilità con cui seguiamo i problemi della minoranza italiana in Jugoslavia».

PROMOSISTEM ICIE INFORCOOP PROMOSVILUPPO
ROMA 11 - 12 - 13 MARZO 1986
Seminaro sul tema:
CONTENUTI E OPERATIVITA DELLA LEGGE DE VITO
Il seminaro ha come obiettivo l'illustrazione dettagliata e approfondita del contesto normativo della legge De Vito. Si tratta della prima opportunità di approfondimento professionale che interessa direttamente gli operatori e le strutture che, con questa legge, saranno chiamati a operare.
Interverranno Roberto Malucelli (presidenza Lega), Carlo Borgomeo (consigliere del ministro De Vito), Giuseppe Cerroni (direttore generale Unonacemeri), Oronzo De Santis (amministratore delegato Fincoop), Massimiliano Tosatti (Fincoop-BNL), Paolo De Sarro (Educazione), Mario Zigarola (presidente CoopSind), Nino Lisi (Stivinvest), Paolo Leon (Università di Padova)
Concluderà Umberto Dragone vicepresidente Lega nazionale delle cooperative.
lega

Rinascita nel n. 10 nelle edicole
EDITORIALI - Ci vuole ben altro che questa verifica (di Adalberto Minucci); La Francia in controttempo (di Guido Vicario); Mezzogiorno con chi e contro chi (di Biaggio De Giovanni)
La verifica e i problemi del Paese (di Massimo De Angelis)
Congresso Cgil: «Il lavoro di nuovo protagonista» (di Marcello Villari)
Tribuna congressuale (interventi di Gerardo Chiaromonte, Franco Bertone, Claudio Truffi, Giovanni Cominelli)
Perché vanno difesi e rilanciati il senso e la funzione della scuola pubblica (di Gianni Luzzato)
La svolta che prevedo per l'Europa (l'ultimo articolo di Olof Palme)
L'Urss dopo il congresso del Pcus (di Domenico Mario Nuti e Antonio Rubbi)
SAGGIO - E se ripartissimo dalla questione morale? (di Giuseppe Gavioli)
LIBRI - Il libro di Adriano Guerra sul Ventesimo Congresso (di Giuliano Proccacci); Il catalogo storico della Mondadori (di Alberto Cadioli); Hofstadter e l'intelligenza artificiale (di Michelangelo Notarianni); Il cinema nell'ultimo decennio secondo Goffredo Fofi (di Mino Argentieri)